

Nucleo di Valutazione di Ateneo

Relazione al Bilancio di Esercizio 2023

PREMESSA

Il Nucleo di Valutazione (di seguito NdV), in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 21, della legge n. 537/93, ha esaminato il Bilancio di Esercizio dell'Università per Stranieri di Siena al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 aprile 2024, previo parere favorevole del Senato Accademico di pari data, con la finalità di evidenziare le poste di maggior rilievo e più significative legate al funzionamento dell'Ateneo.

Per le informazioni sull'identità dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione si è rapportato anche ad altri documenti ufficiali quali il Piano Strategico 2022-2024, la Relazione del Rettore sulle attività dell'Ateneo per l'anno 2023 (ai sensi dell'art. 3 quater della Legge n. 1/2009), il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) reperibile nella apposita sezione di Amministrazione Trasparente del sito di Ateneo.

Sul piano metodologico, per evitare di sovrapporsi a competenze e funzioni proprie di altri Organi, il Nucleo di Valutazione di Ateneo ha esaminato le risultanze del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2023 principalmente per trarre indicazioni che possano risultare utili in relazione alle prospettive di sostenibilità e di sviluppo delle attività istituzionali.

In particolare il NdV ha posto attenzione su tre aspetti:

1. Gli aspetti formali relativi al processo di adozione del documento di bilancio
2. Le risultanze che possono essere dedotte in termini di sostenibilità economico/finanziaria nel periodo considerato e, soprattutto, in prospettiva futura.
3. Gli aspetti più significativi che dall'analisi dei dati di bilancio possono essere dedotti con riguardo alla capacità dell'Ateneo di perseguire i propri compiti istituzionali e gli obiettivi posti dal piano strategico adottato.

1. Aspetti formali relativi al processo di adozione del Bilancio di Esercizio 2023.

Il NdV prende atto che il Bilancio di Esercizio dell'Università per Stranieri di Siena al 31 dicembre 2023, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 aprile 2024, ovvero nel termine ordinario di legge fissato al 30 aprile 2024.

Prende atto altresì che si tratta del decimo Bilancio redatto successivamente all'adozione della contabilità economico-patrimoniale, ai sensi della Legge n. 240/2010 e del Decreto Legislativo n. 18/2012 e s.m. ed è stato accompagnato dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, che ha espresso parere favorevole all'approvazione con verbale n.19 del. 16/04/2024, valutando positivamente la regolarità della gestione, la concordanza delle risultanze del bilancio con le scritture contabili tenute, nonché la coerenza con i criteri di trasparenza ed esclusivo perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo.

2. Sostenibilità economico/finanziaria.

Nel prendere in esame le risultanze esposte nel Bilancio di Esercizio 2023, il NdV osserva preliminarmente che il quadro di riferimento con cui l'Ateneo si è dovuto confrontare ha continuato ad essere particolarmente complesso, sia a causa del persistere di criticità a livello sistemico – tanto a livello nazionale quanto a livello locale – sia per il fatto che con l'esercizio 2022 è giunto al termine il ciclo di finanziamenti ottenuti con il riconoscimento del DiSU (già Dadr) come Dipartimento di Eccellenza, facendo venire meno una significativa fonte di risorse su cui l'Ateneo aveva potuto contare negli ultimi anni.

Ciò premesso, facendo riferimento ai dati economico-finanziari e ad alcuni indicatori di Performance del Bilancio di Ateneo relativo all'anno 2023, il NdV prende atto di quanto segue:

- Nonostante il venir meno dei fondi per il Dipartimento di eccellenza, nel bilancio chiuso al 31.12.2023 si registra comunque un incremento complessivo dei proventi di circa € 2.843.938,47, pari ad un +12,8% rispetto all'esercizio precedente, passando (da € 22.289.106,64 nel 2022 a € 25.133.045,11 nel 2023). Questo risultato deriva dalla somma algebrica di una serie di voci e, in particolare:
 - a) maggiori contributi da parte delle Amministrazioni Centrali dello Stato, per un totale di € 2.540.086,67 derivanti principalmente da un aumento dei trasferimenti da parte del MUR (€ 2.501.951,94) di cui € 2.142.231,00 tramite FFO;
 - b) un incremento dei proventi derivanti dallo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ateneo, che segnano un incremento che complessivamente corrisponde a € 412.201,12, pari ad un +5,3% rispetto al 2022, frutto essenzialmente di significativo incremento dei proventi derivanti dalle attività svolte dai Centri di Ateneo, che hanno più che compensato una parallela diminuzione dei proventi delle attività di didattica istituzionale e para-istituzionale.

c) una diminuzione dei proventi relativi alla voce “Altri proventi e ricavi diversi”, che sono passati da € 1.308.845,39 del 2022 a € 1.200.496,07 del 2023, registrando quindi un decremento di € -108.349,32 rispetto all’anno precedente. Al riguardo va tuttavia osservato che dall’analisi delle singole voci riguardanti questa categoria di proventi si evidenzia che questo risultato è, per la quasi totalità, riferibile alla gestione del fondo svalutazione crediti, il cui utilizzo nel 2023 è stato inferiore rispetto al 2022 di € -117.582,00.

- Sempre in riferimento alla sostenibilità dal punto di vista economico-finanziario, il NdV prende atto che, con riferimento agli indicatori previsti ex D.Lgs. n. 49/2012, dal Bilancio di Esercizio 2023 si evince un valore positivo dell’indicatore di sostenibilità finanziaria, indicatore di sintesi calcolato sulla base delle spese di personale e delle spese per indebitamento, che nel caso di UNISTRASI è pari a 1,07 (dove l’indice è positivo se > 1,00). Si osserva altresì che questo risultato è il frutto di un andamento opposto dei due indicatori sopra richiamati, risultando un valore positivo per l’indicatore relativo alle Spese per il personale (70,39%, dove la soglia di riferimento è <80%) mentre l’indicatore di indebitamento presenta un valore (20,05%) che, al contrario, è superiore alla soglia di riferimento (< 15,00%). Dal bilancio emerge tuttavia che, anche in riferimento ai costi relativi al personale vi sono delle criticità, in quanto al per il personale con contratti di lavoro flessibile – come si legge nel bilancio – “Il superamento del limite ex art. 9 è stato interamente coperto con entrate proprie atteso che il FFO è appena sufficiente per la copertura degli assegni fissi del personale strutturato”.
- Infine, il NdV prende atto che, relativamente all’indicatore di tempestività dei pagamenti, come si evince dalla relazione elaborata dall’Area Risorse Finanziarie, il valore per l’anno 2023 si attese a un comunque ottimo -18,31, evidenziando un aumento rispetto all’esercizio 2022, quando si attestava a -13,35.

3. Svolgimento e sviluppo delle attività istituzionali.

Le risultanze del Bilancio di Esercizio 2023 confermano quanto emerso anche nello svolgimento delle altre attività di monitoraggio del NdV, ovvero che, pur dovendosi confrontare con un contesto non privo di significati elementi di complessità, l’Ateneo ha dimostrato la sostanziale capacità di adempiere in modo adeguato ai propri compiti istituzionali, e di proseguire nel percorso di sviluppo tracciato nel Piano Strategico.

Ciò premesso, con riferimento allo svolgimento delle attività istituzionali, esaminando i dati di Bilancio il NdV ha individuato talune criticità sulle quali ritiene opportuno richiamare l’attenzione affinché siano oggetto di valutazione e di monitoraggio da parte degli Organi di Governo dell’Ateneo.

1) Con riferimento ai dati relativi ai “proventi propri”, una volta riclassificati per tipologia di attività, si evidenzia che il risultato positivo, come già definito nell’anno precedente, è frutto del determinarsi di due dinamiche tra loro contrapposte, in quanto:

- Da un lato, i proventi derivanti dalla attività di didattica istituzionale (Lauree, Lauree Magistrali, Dottorati di Ricerca) e para-istituzionale (Master e Specializzazioni) hanno segnato nel 2023 un calo di circa € 401.000 €, calo riferibile principalmente alla diminuzione degli iscritti.
- Dall’altro lato, i proventi derivanti dalle attività svolte dai Centri di Ateneo, la cui attività riguarda per lo più lo svolgimento di corsi di lingua e certificazioni, al contrario, hanno visto un incremento di quasi € 840.000, rafforzando la posizione di principale fonte di ricavi nell’ambito dei proventi della didattica (63,52% del totale).

2) Con riferimento alla realizzazione del piano di sviluppo, accanto al procedere degli investimenti in campo immobiliare volti al miglioramento delle strutture operative a disposizione degli studenti e del personale dell’Ateneo, queste politiche di investimento sono verosimilmente alla base del persistere di un livello di indebitamento superiore a quello auspicato dagli indici di riferimento, così come già evidenziato al punto 2.

Commenti e conclusioni.

Il Bilancio d’Esercizio dell’Università per Stranieri di Siena per l’anno 2023 risulta redatto nel pieno rispetto delle normative di riferimento, così come attestato anche dalla relazione dei revisori di conti.

Pur in un contesto che anche nel 2023 ha presentati tratti di estrema complessità, dall’analisi dell’andamento della gestione dal punto di vista economico-finanziario emerge un quadro sostanzialmente positivo, in cui l’Ateneo è stato in grado non solo di dare adeguata continuità alla didattica ed ai servizi agli studenti ma anche di sostenere le politiche di investimento per il miglioramento del patrimonio immobiliare già avviate nei precedenti anni.

Dall’analisi del bilancio emergono tuttavia anche alcune potenziali criticità che il Nucleo di Valutazione ritiene opportuno segnalare, al fine di fornire agli Organi di governo alcuni elementi di riflessione di cui tenere conto in sede di predisposizione delle future strategie e politiche dell’Ateneo.

In riferimento alla sostenibilità economico-finanziaria, il NdV prende atto, prima di tutto, che l’Ateneo ha saputo compensare con un aumento dei trasferimenti dall’Amministrazione centrale dello Stato e con il conseguimento di

nuove fonti di introiti, soprattutto legate alla ricerca, la fine dei trasferimenti legati al Dipartimento di Eccellenza. In particolare appare positivo l'aumento dei proventi derivanti dal FFO, in quanto possono essere considerati di tipo strutturale. Da sottolineare anche il fatto che, pur avendo realizzato un significativo incremento del personale (pari a 23 unità tra docenti, CEL e personale tecnico-amministrativo) l'indice relativo a questo tipo di spese è rimasto ampiamente entro la soglia auspicata.

Restano tuttavia alcune criticità, soprattutto con riguardo al livello di indebitamento che – come mostra il relativo indice – continua ad essere superiore alla soglia di riferimento, benché in progressiva discesa. Per quanto al momento l'Ateneo appaia in grado di sostenere gli impegni finanziari – che risultano legati essenzialmente agli investimenti in campo immobiliare, ma, ai fini del mantenimento nel tempo dell'equilibrio economico-finanziario, al di là del breve periodo, la circostanza non può comunque essere ignorata, anche alla luce di possibili future riduzioni dei trasferimenti alle Università a titolo di FFO che sono da molti ritenute possibili se non probabili.

In ultimo, il NdV deve osservare che dai dati di bilancio emerge che dall'analisi dei valori relativi ai "Proventi per la Didattica" si è confermato il fenomeno già evidenziato dal Nucleo nella relazione dello scorso anno; ovvero, è stata conseguita una variazione positiva rispetto all'anno precedente di circa € 448.070,44 ma anche questa volta l'incremento è da imputare ad un aumento delle "Tasse CLUSS, Tasse CILS e Tasse DITALS" (per circa € 848.000), che compensa largamente una diminuzione degli introiti derivanti dalle tasse di iscrizione ai corsi di didattica istituzionale. Come già osservato, la capacità di incrementare significativamente gli introiti da parte dei Centri di Ateneo è certamente più che apprezzabile, ma è d'altra parte auspicabile che vengano messe in atto anche azioni positive volte quantomeno ad interrompere il trend discendente nelle iscrizioni registrato negli ultimi tre anni e, se possibile, ad invertire questo trend. Riguardo i possibili modi per aumentare l'attrattività nei confronti degli studenti, preso atto delle iniziative già messe in atto da UNISTRASI per rinnovare la propria offerta formativa e migliorare l'attività di ricerca, il NdV ritiene tuttavia opportuno anche segnalare che nell'arco di tempo considerato sono rimaste in essere, nel contesto senese, alcune significative criticità con riguardo alle strutture di servizio per gli studenti che hanno verosimilmente esercitato un effetto negativo in termini di attrattività per gli studenti fuori-sede, tradizionale bacino di riferimento per UNISTRASI. Criticità che non sono direttamente ascrivibili all'Ateneo quanto piuttosto ad altri Enti nei cui confronti si auspica che le Istituzioni universitarie del territorio senese possano esercitare le necessarie sollecitazioni.